



Delibera della Giunta Regionale n. 485 del 27/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA, L'ENTE NAZIONALE PER LA CINOFILIA ITALIANA (ENCI) E L'UNIVERSITA' DI NAPOLI " FEDERICO II" - DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA E PRODUZIONE ANIMALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. la L. 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", contempla l'utilizzo dei cani per l'esercizio dell'attività venatoria;
- b. l'art 14 della Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" - come modificata dalla Legge Regionale del 6 settembre 2013, n. 12 - disciplina in maniera puntuale ed esaustiva le modalità per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia;
- c. il Piano Faunistico Venatorio regionale per il periodo 2013-2023 è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. 21.12.2012, n. 787 e dal Consiglio Regionale nella seduta del 20 giugno 2013 e pubblicato sul BURC n. 42 del 1° agosto 2013 individua e delimita le zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani su fauna selvatica naturale senza l'abbattimento della fauna selvatica, nonché le zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani con l'abbattimento esclusivo di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;

PREMESSO, altresì, che:

- a. con la L.R. 9 novembre 2015, n. 14 "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province, in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e della Legge 23 dicembre 2014, n. 190" è stato stabilito di riallocare in Regione le funzioni non riconducibili a quelle fondamentali delle Province, tra cui le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca;
- b. con deliberazione di G.R. n. 616 del 30 novembre 2015, ad oggetto: "Individuazione delle attività e dei servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali delle Province ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 9 novembre 2015, n. 14, e disposizioni organizzative" è stata approvata la individuazione delle attività e dei servizi specifici riconducibili alle funzioni non fondamentali delle Province e della Città Metropolitana di Napoli, oggetto di riordino, ai sensi dei commi 1 e 2 del medesimo art. 3;
- c. tra le attività inserite nell'elenco allegato alla richiamata deliberazione n. 616 del 30/11/2015 rientrano anche quelle previste dalla normativa regionale in materia di protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria, di cui alla Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26, come modificata dalla Legge Regionale 6 settembre 2013, n. 12;
- d. con D.G.R. n. 212 del 18 maggio 2016, ad oggetto: "Approvazione delle intese ai sensi dell'art. 7, comma 3, della Legge Regionale 9 novembre 2015, n. 14 e integrazioni della deliberazione di G.R. n. 616 del 30 novembre 2015", tra l'altro, si è provveduto all'approvazione, come previsto dalla L.R. n. 14/2015, delle Intese di cui all'art. 7, comma 3 della medesima Legge, con la Provincia di Benevento e con la Città Metropolitana di Napoli;
- e. con D.G.R. n. 261 del 7 giugno 2016, ad oggetto: "Approvazione atto di Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della Legge Regionale 9 novembre 2015, n. 14", tra l'altro, si è provveduto ad approvare la disciplina per il trasferimento delle attività e dei servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali e delle connesse risorse umane, strumentali e finanziarie, per le Province di Avellino, Caserta e Salerno;
- f. con deliberazioni di Giunta regionale n. 616 del 8 novembre 2016 e ss.mm. e ii. è stato approvato il nuovo ordinamento amministrativo degli Uffici della Giunta regionale, che ha radicato la competenza in materia di protezione della fauna omeoterma e di esercizio dell'attività venatoria in capo all'Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) ed alle U.O.D. "Servizi Territoriali Provinciali" della Direzione

- Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00);
- g. per l'effetto delle su richiamate disposizioni normative e consequenziali atti giuntali la gestione di tutte le attività ed i servizi in materia di caccia afferisce alle competenze della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00), che la esercita attraverso le sue strutture centrali e periferiche;

CONSIDERATO che per il più efficace assolvimento delle su esposte funzioni in materia di protezione della fauna selvatica e di disciplina dell'attività venatoria attribuite alla Regione, l'utilizzo dei cani nelle attività faunistico-venatorie assume particolare importanza, tanto nella disciplina delle attività di caccia, quanto per il monitoraggio delle specie selvatiche ed il controllo faunistico di particolari aree del territorio;

RITENUTO che l'utilizzo di unità cinofile specializzate e brevettate in contesti tecnicamente complessi, caratterizzati da buona diversità e densità faunistica, rappresenta un elemento in grado di apportare valore alla gestione faunistico-venatoria, oltre a migliorarne l'efficacia, soprattutto nel caso di gestione di specie problematiche o di utilizzo in contesti di elevata qualità faunistica;

CONSIDERATO, inoltre, che le aree con alta densità di specie selvatiche costituiscono contesti ambientali di particolare pregio ed utilità, in particolare per l'organizzazione di brevetti e/o abilitazioni, funzionali ad evidenziare quei soggetti che forniscono *performance* particolarmente elevate, legate sia al bagaglio di qualità geneticamente trasmesse, che all'addestramento ricevuto;

PRESO ATTO che l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI) è una associazione riconosciuta con R.D. 13 giugno 1940 n. 1051 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero per le Politiche Agricole, giusto D.L. del Capo Provvisorio dello Stato del 23 dicembre 1947 n. 1665 avente lo scopo di tutelare le razze canine riconosciute pure, migliorandone ed incrementandone l'allevamento, oltreché disciplinandone e favorendone l'impiego e la valorizzazione ai fini sia zootecnici, che sportivi;

DATO ATTO che l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI) è il soggetto di riferimento in ambito nazionale per la formazione, la qualificazione l'aggiornamento culturale di giudici ed esperti da impiegare per la valutazione delle caratteristiche morfologiche e funzionali di soggetti appartenenti alle razze canine;

RILEVATO che l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI) regola e controlla la produzione e l'allevamento dei cani di razza con particolare riguardo alle esigenze della cinotecnica italiana e organizza a livello nazionale anche direttamente, manifestazioni cinotecniche, al fine di verificare i risultati zootecnici e favorire la selezione dei prodotti dell'allevamento nazionale;

RICHIAMATE le "Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette. 2° edizione – Anno 2010, redatte da ISPRA;

TENUTO CONTO del consolidato orientamento di ISPRA, secondo cui è raccomandabile l'utilizzo soltanto di cani provvisti di specifica abilitazione ENCI nell'espletamento delle attività di controllo di cui all'art. 16 della L.R. 26/2012 e ss.mm. e ii.;

TENUTO CONTO altresì che l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali (in prosieguo, DMVPA):

- a. ha come finalità la didattica e la ricerca nei campi della Medicina Veterinaria e delle Produzioni Animali, con particolare riferimento alla specie canina;
- b. opera nel settore della formazione universitaria e post universitaria eseguita con riconoscimento EAEVE e nella ricerca con standard di livello internazionale;

- c. gli scopi principali delle attività di ricerca del DMVPA sono il miglioramento della salute e della qualità di vita degli animali, anche nell'ottica della tutela della salute pubblica (con particolare attenzione alle zoonosi) e dei sistemi di allevamento;
- d. ha da tempo intrapreso una serie di piani di assistenza tecnico scientifica sulla gestione del cane da caccia, con particolare riferimento a progetti sulla epidemiologia e diffusione delle principali malattie trasmesse da vettori, oltre ad avere specifica competenza sulle pratiche di profilassi e terapia delle stesse,
- e. ha specifiche competenze nei settori della parassitologia e malattie parassitarie, della medicina sportiva, delle malattie infettive della alimentazione del cane;
- f. tra le azioni strategiche del DMVPA acquistano particolare rilevanza quelle rivolte a impostare e a realizzare programmi di divulgazione e salvaguardia della salute e benessere del cane in tutte le sue accezioni;

VISTO lo schema di Protocollo di Collaborazione di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento tra la Regione Campania, l'Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana (ENCI) e l'Università di Napoli "Federico II"- Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali, avente ad oggetto: "*Collaborazione nella specializzazione ed impiego di unità cinofile in ambito faunistico venatorio la valorizzazione di aree per lo svolgimento di attività cinotecniche e per lo sviluppo di attività di studio e ricerca nell'ambito dell'allevamento, utilizzo e benessere del cane di razza*", che si prefigge lo scopo di porre in essere un percorso comune finalizzato all'ottenimento di Unità Cinofile altamente specializzate e idonee ad intervenire in aree di particolare pregio naturalistico e faunistico del territorio regionale, in quanto abilitate in Regione Campania, secondo le indicazioni del presente Protocollo, nonché alla promozione di attività di studio e ricerca nell'ambito dell'allevamento, dell'utilizzo e del benessere del cane di razza;

VISTI i pareri positivi resi sul presente schema di Protocollo di Collaborazione sia dall'Avvocatura regionale, giusta nota prot. n. 2017.0396608 del 6 giugno 2017, sia dal Capo di Gabinetto del Presidente, a mezzo della nota prot. n. 2016-19632/U.D.C.P./GAB/CG del 19/07/2017 U;

RITENUTO di individuare nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00) la struttura amministrativa regionale interessata ed incaricata di porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione del Protocollo di collaborazione di cui all'allegato "A" e di delegare il Direttore *pro-tempore* di tale Struttura alla sottoscrizione del documento *de quo*;

DATO ATTO, infine, che il Protocollo di Collaborazione di cui all'allegato "A" non comporta alcun onere aggiuntivo per la Regione Campania,

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente trascritte:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Collaborazione di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione Campania, l'Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana (ENCI) e l'Università di Napoli "Federico II"- Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali, avente ad oggetto: "*Collaborazione nella specializzazione ed impiego di unità cinofile in ambito faunistico venatorio la valorizzazione di aree per lo svolgimento di attività cinotecniche e per lo sviluppo di attività di studio e ricerca nell'ambito dell'allevamento, utilizzo e benessere del cane di razza*;
2. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 07 00) gli adempimenti necessari alla sottoscrizione ed all'attuazione del Protocollo di Collaborazione di cui al punto 1. del presente provvedimento;

3. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana (ENCI), all'Università di Napoli "Federico II"- Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.